Mercoledì 12 Aprile 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 86.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine: a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

GLI STATI UNITI
e la conferenza sul disarmo

Il telegrafo ci porta la notizia annunziante che gli Stati Uniti d'America pare non vogliano prender parte alla conferenza sul disarmo, nè tanto meno disarmare poichè essi diconsi impossibilitati a farlo sia dalle loro attuali situazioni nelle quali si trovano, sia dalle condizioni loro di fronte alle Potenze europee.

Così, mentre i popoli di tutte le nazioni civili si augurano concordi che il disarmo divenga fatto compiuto e che *incominci* davvero un'era di pace apportatrice al secolo venturo di benefici risultati per il progresso civile dei popoli, noi ci troviamo dinanzi allo spettacolo nuovo di una nazione eminentemente civile e progredita, la quale, contrariamente alle aspirazioni della maggioranza, compatta rifiuta la parola di pace venendo così implicitamente a levare un inno alla guerra e alle carneficine di questa.

Tale fenomeno dovrebbe studiarsi a fondo poichè forse rappresenta un momento speciale e importante per le conseguenze della vita del giovane popolo.

Cerchiamo tuttavia noi in breve di *riassumerne le ragioni più salienti*.

Gli Stati Uniti d'America senza molta fatica hanno acquistata e conservata fino ad oggi la loro indipendenza e ne hanno approfittato favorendo le industrie, sviluppando i commerci, imponendosi con le une e con gli altri a quasi tutte le nazioni civili, e, senza dubbio, a tutti gli altri Stati d'America.

In tal modo furono accumulate ricchezze ingentissime, non soltanto di danaro, ma, quel che più monta, di energia sovrabbondante.

Ciò valse ad accendere gli animi e a metter loro addosso la febbre delle conquiste. La questione cubana si prestò in buon punto alle loro ambizioni: essi si atteggiarono a vindici di libertà conculcate dagli antichi dominatori spagnuoli, e indissero la guerra santa.

Mac Kinley ebbe il suo quarto d'ora di gloria, fu proclamato dai cubani il loro redentore, i pochi ribelli a tutto e a tutti si trovarono ancor più decimati, i giovani degli Stati Uniti furono felici di poter in qualche modo impiegare la loro energia, e volontari si offersero a migliaia; le donne, alle quali non pareva vero di poter affermare in qualche modo la loro idea femminista, seguirono a schiere armate i giovani, e i cubani ben presto dovettero convincersi che invece che ad uno finivano col trovarsi di fronte a due nemici nello stesso tempo.

Dunque una prima ragione di questa sete di sangue dei popoli degli Stati Uniti si deve ricercare nella gioventù di quella schiatta e nelle ricchezze accumulate e alla gioventù congiunte. Ma v'ha di più: gli Stati Uniti confinano con la Nuova Brettagna e non hanno mai visto di buon occhio, come del resto è naturale, l'espansione coloniale inglese; onde gelosia, onde ardore di gareggiare.

Nelle acque di Cuba arrise loro una prima vittoria seguita subito da altre, vittorie del resto prevedibile e logicamente necessaria quando si pensa che gli avversari erano: da una parte gl'insorti privi di eserciti *regolari*, *d'armi* potenti, e di vettovaglie, dall'altra gli spagnuoli, animi fiacchi, assuefatti all'inerzia, domati dalla dolcezza del clima e dalla degenerazione del sangue; ma gli americani non analizzarono tanto per il minuto, trassero subito dalle vittorie profitto, da difensori si atteggiarono alla loro volta ad oppressori, da cavalieri della libertà divennero despoti della forza, agognarono anch'essi alla conquista; attraversarono i mari dell'America ed al presente mirano alle Filippine.

Nulla come le vittorie di guerra desta facili entusiasmi e niuno più del giovane è facile ad entusiasmarsi; perciò anche gli americani si rifiutano di disarmare lasciandosi cullare dalla seduttrice fata morgana della conquista.

Essi sono come il giuocatore impenitente: se perde si dispera, ma pur continua a giuocare per rifarsi, se vince allora, esultante, senza avvedersi che colle notti perdute se ne va anche la salute sua, giuoca per guadagnare di più. Gli Stati Uniti ora attraversano un periodo di fortuna, non pensano che un colpo mal tentato potrebbe far sfumare in un sol momento i guadagni, ed aspirano ad ostendersi sempre di più. Ma intanto l'energia che sopravvanzava oramai è consumata, intanto già comincia a far d'*uopo lo sforzo*, intanto — sottratti dalle necessità di guerra i più forti — la corsa gloriosamente rapida delle industrie, i commerci s'intralciano, le ricchezze si assottigliano e la salute del grande giovane Giuocatore comincia a deperire.

Gli Stati Uniti non pensano, allucinati dalle acclamazioni della plebe, che altro è guerra d'indipendenza, altro guerra di conquista: quella è apportatrice di benessere morale e materiale, questa lenta dilapidatrice invece del benessere di una nazione libera, perocchè i popoli vinti prepareranno la reazione e domar la quale occorreranno per lo meno sempre i frutti del *benessere nazionale*.

Noi non siamo convinti che la conferenza del disarmo possa condurre ancora a qualche cosa di positivo, ma certamente costituirà le fondamenta su cui dovrà edificare il secolo nuovo; si accorgeranno troppo tardi gli Stati Uniti il male che avranno fatto a sè stessi essendosi rifiutati di concorrere colle altre nazioni a porre la prima pietra del grande edificio.

Ora gli americani subiscono la suggestione prodotta dalla vittoria, e, come colui che nella lotta per l'esistenza dinanzi a un imminente pericolo diventa feroce, così essi si mostrano assetati di sangue e come belve che quasi riassumono tutto il loro godimento nel ficcare i denti nelle carni fumanti della preda senza discuterne l'inferiorità e l'impotenza, essi gioiscono dei delitti che i volontari degli Stati Uniti commettono quotidianamente salvaguardati dai così detti diritti di guerra.

Infatti ecco che cosa scrive il *Progresso italo-americano* di New York:

«In occasione dei macelli di indigeni alle Filippine, parecchi giornali degli Stati Uniti stamparono: *I nostri soldati inseguirono con grande gioia gli insorti, ammazzandoli col gusto col quale si uccidono le lepri nelle immense praterie dell'ovest*».

Le orde selvagge certo non farebbero peggio. Eppure *quegli individui* che riuniti in masse quasi rivendicano remoti diritti atavici, ad uno ad uno rappresentano altrettante coscienze fra le più progredite del secolo morente.

Quando le conseguenze e gli anni convinceranno del loro errore quel giovane popolo allora avverrà che si rimpiangeranno i tesori di forze perdute, ma prima occorre la prova e la triste esperienza. Fu sempre così nella storia: i Catoni non furono ascoltati mai, e quando i fatti vennero a dar ragione ai Catoni allora tutti si rimproveravano a vicenda di non averli ascoltati. E, poichè nessuno è disposto ad assumer su di sè la colpa di tutti, così gli effetti si riducono alla *guerra civile*.

Auguriamoci tuttavia che l'alba del ventesimo secolo prima riesca a spuntare le armi e a riunire in un amplesso solo di pace e d'amore tutte le nazioni del mondo civile.

G. B. Garassini.

Il Congresso contro la pellagra a Padova

(Seduta pom. del 9 aprile).

Opera delle Commissioni provinciali.

Sull'opera delle Commissioni prov. aggiungiamo che sul quesito «Norme più praticamente semplici per l'efficace esplicamento dell'opera delle Commissioni prov. Necessità del censimento continuato dei pellagrosi, diviso per comuni. Metodo migliore per moduli amministrativi e statistici da adottarsi conformemente da tutte le Commissioni», il Congresso ha approvato le seguenti conclusioni proposte dal relatore ing. G. B. Cantarutti:

a) Per l'efficace esplicamento dell'opera delle Commissioni provinciali:

1. che abbiano ad attivare studi e ricerche statistiche per la conoscenza dell'intensità della malattia nei vari Comuni, col concorso del medico provinciale, degli ufficiali sanitari e dei sindaci;

2. che *nei Comuni ove si vogliono* attivare i vari provvedimenti, vengano eletti dei *Comitati locali* in sussidio all'opera delle Commissioni;

3. che venga diviso il lavoro di propaganda fra i vari componenti delle Commissioni, uniformando, peraltro l'azione dei singoli membri ad un concetto direttivo unico; allo scopo di ottenere uniformità di funzionamento nei diversi provvedimenti preventivi e curativi;

4. che la propaganda venga fatta nei Comuni *a mezzo della stampa*, di conferenze, di convegni;

5. che allo scadere di ogni anno vengano compilate delle particolareggiate relazioni, sintesi dei rapporti avuti dai comitati locali circa gli esiti delle cure;

6. che le relazioni annuali debbano avere la maggior diffusione nelle località designate per la cura della malattia;

7. che avvenga lo scambio delle relazioni con tutte le Commissioni consorelle;

8. che si promuovano dei Congressi fra i rappresentanti delle Commissioni del regno, a distanza non *maggiore di tre anni*. (Venne scelta la Città di Bologna pel grande Congresso del 1902).

b) Per il censimento dei pellagrosi:

1. che le statistiche abbiano ad essere raccolte in tutti i Comuni della Provincia, e ripetute allo scadere di ciascun biennio;

2. che annualmente si raccolgano dalle direzioni dei manicomi i dati sul movimento dei maniaci pellagrosi;

3. che tutti i dati statistici, sia dei pellagrosi come dei maniaci, abbiano ad essere *nominalivi*, per la garanzia di esattezza, per la possibilità dei confronti, e, per poter valutare con cognizione, l'efficacia dei mezzi preventivi e curativi adottati nei diversi Comuni.

c) Per i moduli amministrativi e statistici:

1. che sia opportuno che tutte le Commissioni abbiano da adottare gli stessi moduli, per la facilità dei confronti;

2. che i moduli contenuti nella relazione, convenientemente rispondano allo scopo, e possano essere adottati da tutte le Commissioni.

(Seduta del 10 aprile).

Il Mais.

Il dott. S. Antonini, relatore della Commissione di Bergamo, riferisce intorno:

«*Mais*. Mezzi atti a regolarne la coltura ed il consumo. Limitazione della produzione, particolarmente del quarantino e cinquantino. Relativi provvedimenti legislativi. Modo di conservazione del Mais con i mezzi naturali ed artificiali. Sui veleni del Mais e notizie di propaganda in argomento».

Si discute — a lungo — intorno a questo argomento e si decide, anzitutto, di innestare nel quesito 16 questa conclusione: «Diffondere con attiva propaganda la conoscenza della relazione che passa fra l'alimentazione col Mais guasto e la pellagra».

Si approvano alcune altre, indi, il dott. Ceresoli suggerisce i mezzi ch'egli ritiene più adatti per «provvedere, dove non siano sufficienti alla perfetta essiccazione i mezzi naturali, coll'impianto di essiccatoi artificiali». Indica un istrumento che costa poco e che i contadini possono procurarsi con poca spesa. Dice che questo istrumento fu adottato pure nel Messico. Si diffondo in argomento e parlano i dottori Mandolosi, Antonini, prof. Tambroni ed altri.

Dopo alcune opportunissime osservazioni dei prof. D'Ancona, Tambroni e del relatore, si approva la proposta insieme al seguente ordine del giorno dell'avv. V. Arveso:

Udita la comunicazione del comm. D'Ancona, il Congresso plaude all'iniziativa della Commissione provinciale di Padova di bandire in questa città un concorso pel migliore essiccatoio, e fa voti che le singole provincie contribuiscano *in equa misura* pel buon esito del progettato concorso».

Comitato permanente per l'organizzazione e la direzione dei successivi Congressi.

Il Congresso quindi approvò il seguente ordine del giorno proposto dai signori Arveso, Nizzoli e Pagello:

Il Congresso ritenuta la necessità di creare un Comitato permanente per l'organizzazione e la direzione dei successivi Congressi contro la pellagra *nonchè per* invigilare alla possibile uniformità d'azione delle singole Commissioni in relazione ai voti deliberati;

ritenuto che per il retto e pratico funzionamento del Comitato conviene che questo risieda in una sola Provincia;

tenuto conto del lavoro iniziale compiuto dalla Commissione provinciale di Udine, che viene per questo appunto additata in modo speciale, delibera:

«La Commissione provinciale per la cura della *pellagra in Provincia di Udine* viene costituita in Comitato permanente dei Congressi per combattere la pellagra».

Questo ordine del giorno viene approvato a unanimità.

Coltivazione del mais provvedimenti interno al medesimo.

I quesiti 15 e 16, l'uno presentato dal cav. Norberto Marzotto e l'altro dal dott. Giovanni Loriga vengono fusi insieme.

Il *primo* riflette la «Sorveglianza sulle importazioni del granoturco e sulle smercio di granoturco guasto di produzione locale. Opportunità di scambio di vedute fra i Comizi agrari provinciali».

Il secondo la «Vigilanza igienica sui generi alimentari nei Comuni rurali. Provvedimenti per facilitare la vendita a prezzi miti di alcuni alimenti più necessari, e per sostituire nell'alimentazione delle classi agricole generi più nutrienti o meno costosi di quelli ora in uso».

Il Congresso, dopo uditi vari oratori nonchè lo stesso relatore fa voti:

«1. Che venga esercitata una rigorosa e continua sorveglianza su tutte le sostanze alimentari e sul trattamento delle carni di bassa macellazione nei macelli e negli spacci; 2. che vengano tolte le restrizioni vigenti alla macellazione dei suini e il divieto di macellazione degli animali troppo poveri e sia permesso l'uso alimentare dei feti bovini e suini; 3. che venga data maggiore diffusione alle cucine economiche ed alle locande sanitarie; 4. che a cura dei relativi Comitati venga istituita, direttamente o favorita in tutti i Comuni rurali l'apertura di spacci speciali destinati: *a)* al cambio diretto del granoturco in farina sana e di ottima qualità; *b)* alla vendita o distribuzione gratuita delle carni di bassa macelleria — crude o cotte — del sangue, dei feti bovini e suini, delle interiora ecc.; *c)* alla vendita a prezzi miti di alimenti molto ricchi di azoto quali le carni equine e di coniglio, il baccalà e lo stoccofisso, i formaggi magri, i legumi, il pane e le paste miste di farina di granturco e di frumento».

L'Italia e il Mediterraneo

Molto si parla degli interessi che l'Italia ha sul Mediterraneo, ma non si precisa in che questi interessi consistano.

Si ha soltanto la nozione geografica che l'Italia sporge a tre quarti sul Mediterraneo, con uno sviluppo estesissimo di coste, e se ne deduce il criterio, ch'essa è più esposta alle offese, e quindi costretta a vigilare in proporzione le difese, ma non si va al di là, e mancano nozioni concrete sulla consistenza degli interessi che, a un dato momento, si possono trovare in pericolo, e che possono reclamare urgente necessità di difesa.

Anche la semplice nozione geografica dice qualche cosa.

Lo sviluppo delle coste italiane è quasi doppio di quello della Francia, compresa la Corsica, l'Algeria e la Tunisia, e la conseguenza generica è che nel Mediterraneo gli interessi dell'Italia superano del doppio quelli della Francia, la quale è il paese che dopo l'Italia abbia la maggior costiera sul Mediterraneo, e se ne ha poi la prova dal fatto che nessuna potenza mediterranea possiede in egual numero città popolose e centri commerciali marittimi, come Genova, Savona, Livorno, Napoli, Palermo, Brindisi, Ancona e Venezia.

I particolari però danno una dimostrazione anche più efficace.

Il nostro commercio segue la via marittima nella proporzione del 70 per cento, ed alcuni generi di importazione non ci pervengono che per via di mare, come le granaglie e le farine, di cui importiamo per 160 milioni, e per i carboni fossili, di cui il 99 per cento ci perviene coi trasporti marittimi.

Delle tre grandi linee del *traffico* marittimo, la Mediterranea, l'Atlantica e l'Africo-indiana, la prima è la prevalente per la grande estensione del cabotaggio.

Ora, nel traffico prevalente del Mediterraneo, ancorchè in una posizione inferiore, l'Italia è per sempre rappresentata da una flotta mercantile, il cui valore in solo materiale supera il mezzo miliardo.

I capitali in movimento, merci e danaro, commisurati al reddito della ricchezza mobile, salgono a circa 18 miliardi; 8 di questi miliardi sono concentrati nelle città marittime delle isole e del continente.

La valutazione del nostro capitale immobiliare lo fa ascendere, nelle statistiche, con calcoli molto inferiori al vero, ad oltre 40 miliardi. Il quinto di questo capitale, ossia 8 miliardi, si trova concentrato in nove soltanto delle nostre città marittime più importanti: Genova, Livorno, Napoli, Bari, Ancona, Venezia, Catania, Messina e Palermo.

Gli edifici e le opere miliari, i tesori artistici che si trovano in queste città, non sono neppur compresi nella valutazione.

Dunque l'Italia ha in immediato contatto col mare:

Mezzo miliardo di bastimenti mercantili;

Il 70 per cento del suo commercio generale, con un valore di circa 3 miliardi;

Il quarto dei capitali in movimento, ossia 8 miliardi;

Il quinto del suo capitale immobiliare, ossia 8 miliardi al minimo;

Una buona metà del suo patrimonio artistico;

Tutto il patrimonio militare attinente alla difesa marittima.

Questi sono gli interessi dell'Italia *nel Mediterraneo; e non sono così scarsi*, nè così indifferenti, da non meritare che sopra di essi si vigili con cura assidua, e si pensi a proteggerli contro ogni pericolo.

NOTIZIE ITALIANE

L'attesa dei Sovrani a Cagliari.
Un «lunch» a bordo del «Brennus».

Cagliari 11 — La città è imbandierata ed animatissima.

Nel pomeriggio si è finito il grandioso palco per lo sbarco dei Sovrani; un altro elegantissimo palco fu eretto pei Sovrani nella località ove verrà posata la prima pietra del nuovo palazzo comunale.

Il tempo è incerto.

Stamane alle 11 vi fu una colazione, offerta a bordo del *Brennus*, dal viceammiraglio Fournier, ai comandanti delle navi italiane ed alle autorità civili e militari.

L'ammiraglio Fournier brindò al Re, e all'Italia dicendosi lieto di portare il saluto della Francia all'Italia.

Gli risposero l'ammiraglio Magnaghi, salutando la possente flotta francese, il generale Rogier, il sindaco Bacareddu, il prefetto Ciuffelli.

Mentre aveva luogo la colazione, da numerose imbarcazioni i cittadini acclamarono all'Italia ed alla Francia.

* * *

Durante il concerto della banda del *Brennus* in via Roma, grande folla calorosamente applaudì ed acclamò alla Francia.

Invitati dal Municipio, numerosi ufficiali delle navi italiane e francesi assistettero allo spettacolo al *Politeama Margherita*. Furono eseguite replicate volte la marsigliese e la marcia reale. Dai palchi sventolavansi le bandiere italiane e francesi, con acclamazioni alla Francia.

Il nuovo comandante delle truppe in Eritrea.

Roma 11 — Il tenente colonnello Trombi, capo di stato maggiore della divisione di Firenze, fu nominato comandante delle truppe dell'Eritrea.

L'Imperatrice Federico a Venezia.

La Imperatrice Federico, madre dell'Imperatore Guglielmo di Germania, è giunta a Venezia in istrettissimo incognito, col diretto Firenze-Venezia.

Erano alla Stazione, ad ossequiarla le autorità.

Si tratterrà a Venezia otto giorni.

NOTIZIE ESTERE

La crisi del ministero in Romania.

Bucarest 11 — Il Presidente del Consiglio Stourdza, presentò oggi al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Re pregò i ministri di attendere al disbrigo degli affari correnti fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

Loxar Catargi, capo del partito conservatore è morto improvvisamente.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

Aprile 1480 — Lorenzo de' Medici, dopo aver fatto la pace con Ferdinando d'Aragona, re di Napoli, ritorna a Firenze dov'è accolto come un salvatore della patria. Approfittando dell'aura popolare, fa creare una nuova Balìa, che delega la suprema potestà a un Consiglio permanente di settanta cittadini scelti fra i più ligi a lui e alla sua famiglia.

×

Un pensiero al giorno.

Quando la folla è esaltata non esistono più singoli individui, ma una persona sola, poichè, come una corrente elettrica, le idee si comunicano nelle masse suggestionate, e, come una corrente elettrica moltiplica la sua forza, così costituisce una forza moltiplicata le mille volte il gran *cervello* dell'individuo che si chiama *folla*.

×

Cognizioni utili.

Per smacchiare la biancheria.

Le macchie di vino si tolgono immergendo la parte macchiata nel latte bollente, e sottomettendola all'azione dei vapori di zolfo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

a
n
A

Spiegazione della sciarada precedente.

O-A-SI.

×

Per finire.

Ecco alcune splendide quartine, pubblicate in Terni a proposito di un onomastico. Le ristampo perchè la *sana poesia* merita d'esser conosciuta quanto più è possibile:

> Oggi è tuo onomastico,
> E noi non vogliamo mancare,
> Questo dì, o gentile Vincenzo
> Vita, fortuna augurare.
>
> Ma non solamente questo giorno,
> Ti sia di salute, fortuna,
> T'auguriam ancor lustri Otto
> Nel mirare il sole la luna,
>
> E possa al tuo negoziato
> Aumentar sempre clientera,
> E che mai, non vi fosse trequie
> Si da mane, fino alla sera.
>
> Questo è il nostro augurio
> Che noi giovani ti facciamo,
> Ed ancor con verace affetto
> E di cuor sincero, ti salutiamo.

E di cuor sincero saluto il sor Vincenzo anch'io, compresa la sua *clientera* e non esclusa la *trequie*, augurandogli però di non dover stare lustri Otto a mirare il sole e la luna.

PROVINCIA

Incendio. Ignoti, ritiensi per spirito vandalico, appiccarono il fuoco al fienile sito in aperta campagna di Simeone Picco a Bordano, causando un danno, assicurato, di lire 2000.

Truffa. Venne denunciato certo Luigi Picco da Pasian Schiavonesco, il quale asserendo che sarebbesi recato in Austria coll'impresario di lavori, Pietro Eustachio, sorprese la buona fede di lui, facendosi consegnare lire 70, e partendo invece con altra compagnia.

Altra truffa. Venne arrestato Vincenzo Vicario bracciante da Beivars perchè presentatosi agli impresari Clemente Riva e Giacomo Vidoni, con promessa di recarsi a lavorare all'estero, si fece consegnare lire 55, promettendo contemporaneamente ad altro impresario di partire con questi per l'Austria.

Al Vicario furono sequestrate lire 12.

Pare impossibile che questi generi di truffa così frequenti non valgano mai a scemare il numero degli ingenui pronti o lasciarsi impigliar nella rete.

Sagra di Martignacco. Domenica prossima avrà luogo la tradizionale sagra di Martignacco. In tale occasione vi sarà concerto, ballo e luminarie. Il tramvia a vapore effettuerà parecchi treni straordinari. Domani daremo il programma della festa.

UDINE

Concorso per le scuole industriali. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio bandirà quanto prima, un concorso tra le scuole e gli istituti industriali per la fabbricazione di utensili per uso domestico, e per la presentazione di disegni analoghi.

Sono stati stabiliti i premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, oltre premi in denaro, che saranno aggiudicati da apposita commissione.

La riunione del Comitato esecutivo per il Concorso scolastico provinciale di Udine. La sera del 10 corr., nel nuovo locale della Direzione della Società ginnastica si radunarono i delegati del Comitato udinese di Educazione fisica (senatore Pecile, dott. Emilio Volpe, dott. Marzuttini, co. dott. Enrico de Brandis ed Ernesto Santi) ed i consiglieri della Società ginnastica signor Muratti presidente onorario, l'ingegnere Sendresen vicepresidente, prof. Lazzari, dott. Mucelli, signor Miani, signor Nino Asquini, signor Taddio segretario, la signora Rosa Petoello, il signor Petoello ed il signor Daldan.

Presidenti del Concorso saranno il senatore Pecile e l'ingegnere Sendresen, segretario il signor Vittorio Lang. La presidenza nominerà le commissioni e dividerà il lavoro. Il signor Muratti fungerà da presidente della giuria.

Fu stabilito di fare il possibile perchè il concorso abbia luogo nella braida ex Codroipo dove sarà stabilito un nuovo *Campo dei giuochi*, e che la festa scolastica si tenga nel giorno della festa dello Statuto.

I capi squadra della città e della provincia saranno convocati domenica prossima per le opportune intelligenze.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto Comitato di Sezione di Udine).* In relazione agli articoli 17 dello Statuto e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria annuale che *avrà luogo il giorno di giovedì 20 corr.* alle ore 8 pom. nella sala sociale sita nel locale in Via della Posta, n. 38, primo piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1898.
3. Sorteggio ed elezioni di cariche sociali.

Il Presidente
A. di Prampero.

Statuto art. 17 — Le assemblee generali sono sempre legali e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Fiori d'imene. Ieri a Venezia si celebrarono le nozze della signorina Zoe Pardo col cav. Ugo Luzzatto, nostro concittadino. Testimoni furono il comm. Napoleone e il cav. Leone Pardo, e gli on. Elio Morpurgo, Attilio Luzzatto e avv. Braida.

Alla sposa vennero offerti da parenti ed amici parecchi splendidi doni di valore e fiori bellissimi.

Alla nuova coppia uniamo i nostri più fervidi auguri e le nostre più vive congratulazioni.

Terza Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia. Concorsi internazionali a premi fra gli scrittori d'Arte.

I. Il Comune di Venezia, volendo incoraggiare la coltura artistica e suscitare un largo movimento di osservazioni, di analisi e di raffronti intorno all'*Esposizione di Venezia*, affine di rendere sempre più vigoroso l'organismo e più fecondi i risultati, apre due concorsi fra gli scrittori di cose d'arte.

II. È stanziato un premio di lire 1500 pel migliore studio sugli ordinamenti dell'Esposizione di Venezia, paragonata alle altre maggiori Esposizioni italiane e straniere e considerata nelle sue attinenze con le condizioni intellettuali ed economiche dell'odierna produzione artistica.

III. Altri tre premi di lire 1500, 1000, 500 rispettivamente, saranno assegnati alle migliori critiche sulle opere esposte nella III. Mostra internazionali d'arte di Venezia.

IV. *Sono ammessi al primo concorso* i saggi o articoli o serie di articoli che compariranno su giornali e rassegne, dal I. gennaio al 30 settembre 1899.

V. Sono ammessi al secondo *concorso* i saggi e gli articoli o serie di articoli che verranno pubblicati da giornali e rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1899.

VI. Tutte queste pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

VII. La partecipazione alla prima gara non è titolo di esclusione dall'altra.

VIII. I concorrenti faranno pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni all'ufficio di segreteria dell'Esposizione *(Municipio di Venezia)* non più tardi del 10 ottobre 1899.

IX. I premi sono indivisibili.

X. Essi verranno conferiti da un'unica Giuria, composta di due critici d'arte e di un artista.

XI. La Giuria è nominata dalla Presidenza dell'Esposizione.

XII. Essa stenderà una Relazione, che sarà data alle stampe.

Un uomo scomparso. Sarebbesi suicidato a Trieste? La mattina del 28 marzo, nel golfo di Trieste fu pescato il cadavere di uno *sconosciuto, vestito decentemente alla* operaia.

Seppesi ch'era stato, la sera prima, a bere in una osteria, dove narrò di essere nativo di Udine e arrivato in quel giorno.

Ora parrebbe trattarsi del fabbroferraio Marco Scotti di anni 48, nato a Palmanova, domiciliato nella nostra città, via Grazzano 106, ammogliato con Lucia Piazza, senza figli. Aveva manifestati brutti propositi nelle ultime ore che fu a Udine; era stanco della vita e la voleva finire ad ogni costo. Scomparve il 26 di marzo, e da allora più nulla si seppe di lui.

Il nostro ufficio di P. S. ha richiesto alle autorità di Trieste la spedizione degli indumenti dell'annegato per vedere se si tratta precisamente dello Scotti.

Aumento di pena. Avendo il P. M. appellato contro la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Giuseppe Tomadini d'anni 42, a mesi 13 di reclusione per contravvenzione all'ammonizione per minaccie a mano armata, la Corte d'Appello di Venezia aumentò la pena a mesi 18.

All'Ospedale vennero medicati: Regina Venier fu Francesco d'anni 23 da Maniago, per distorsione accidentale del dito medio della mano sinistra, dichiarata *guaribile in cinque giorni* e Teresa Baldon di Federico d'anni 14 da Udine, per accidentale ferita da taglio, dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 80, del 5 aprile 1899, contiene:

Nel giorno 6 maggio 1899 a Codroipo nella casa in borgo S. Rocco al civico n. 11 lettera B. si procederà all'incanto pubblico degli immobili siti in mappa di Madrisio di ragione della fallita ditta Tonezzo Sante fu Nicola di Canussio di Varmo.

— Si rende noto che nel giudizio di subastazione istituito da Zamparo Luigi di Udine contro Greatti Luigi fu Francesco di Blessano, avrà luogo nel giorno 17 giugno p. v., alle ore 10 ant., avanti il Tribunale di Udine la vendita per pubblico incanto dei beni immobili posti in mappa del comune censuario di Blessano.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà il grandioso ballo in 11 quadri *Excelsior* preceduto da una commedia brillantissima.

Domani o venerdì riposo.

Lunedì 10 corrente, improvvisamente spirava

Giovanni Bardusco

d'anni 49.

La moglie, il figlio, i fratelli, i cognati ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 12 aprile 1899.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 6 e mezza pom., partendo dalla casa in via Pracchiuso n. 2.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Scaini Vittorio: V. Dootti e C. lire 1, Cappellari Giovanni 1, Nascimbeni notaio Francesco 1, De Pauli Giov. Batt. 1, ditta fratelli Tosolini 1, Pracher Luigia 1, Delli Zotti Giuseppe 1, Braidotti dott. Luigi medico 1, Feruglio avv. Angelo 1, Martini perito Vittorio 1, Bon Lodovico 2.

Someda Luigia: Ing. Canciani lire 1, Gaspardis Paolo 1.

Indri Domenico: Delli Zotti Giuseppe lire 1.

Nodari cav. Sante: Parma Adolfo lire 1.

Maddalena Luigi di Fanna: Martini perito Vittorio lire 1.

— *Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di* Scaini Vittorio: Gli amici L. B., U. C., G. P., A. L., A. B., A. D., A. G., A. B., G. B., A. R., L. D., P. C. lire 25, Del Mestre Giuliano 1, Tomadini Andrea 1.

Co. Viccardo di Colloredo Mels: Marcotti Giulio capitano lire 1, Marcotti Pietro e famiglia 2.

— *Per la Società* " Dante Alighieri „ in morte di Indri Domenico: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1. Scaini Vittorio: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

— *Per l'Istituto Derelitte in morte di* Don Michele de Mistieli parroco di Palazzolo: Rev. don. Felice Della Rovere lire 2.

Scaini Vittorio: Antonini Giacomo lire 2, Zamparo Luigi fu Antonio 1, Luigi Biasoni di Flambro 2, *famiglia Fabris in sostituzione corona* 10.

Nodari cav. Sante: Girolamo D'Aronco lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.9	745.5	746.0	741.6
Umido relativo	51	46	82	
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	piov.
Acqua cad. mm.		—	gocce	6.8
Velocità e direzione del vento	1.S	4.SW	5.SE	12.E
Term. centigr.	11.3	14.0	9.8	7.3

11	Temperatura	massima	16.5
		minima	6.0
		minima all'aperto	4.5
12	Temperatura	minima	5.5
		minima all'aperto	4.6

Tempo probabile

Venti freschi del terzo quadrante. Cielo vario. Qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio e porto d'arma insidiosa.

Udienza 11 aprile.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Triberti. P. M. Specher. Cancelliere Raimondi. Difensore avv. Driussi.

Imputato: Giuseppe Signorini di Domenico, d'anni 23, *fornaciaio*, di Remanzacco, detenuto.

Nell'interrogatorio orale egli press'a *poco così si esprime:*

La sera del sabato 17 dicembre 1898 io mi ero inteso col Piccini di andare a Cividale, dove avremmo trovate le nostre fidanzate, che sono due sorelle. Col Piccini era in relazione, essendo noi stati insieme a lavorare in Austria. Come d'accordo, la domenica da Remanzacco andai ad Orzano, dove abita il Piccini, con certo Odorico Archero. A casa non lo trovammo, nè venne poi in osteria, dove ci fermammo per due ore circa. Assieme coll'Archero mi recai poi a Cividale, dove arrivati all'osteria del Gallo, bevemmo 3 o 4 litri di vino, niente più. Mangiammo qualcosa, indi usciti, ci avviammo verso la stazione; o *prima* trovammo le due ragazze, colle quali facemmo la strada. Smontò dal treno il Piccini, e, vistici, forse prese gelosia dell'Archero. Senza far parola, pigliò seco la sua fidanzata e si diresse in paese. Andò a vedere l'altalena in piazza, noi lo seguimmo, entrò nella locanda « alla Taverna; » noi entrammo con lui. Egli in tutto questo tempo non volle neppure guardarci, nè rivolgerci la parola. Perciò noi ci mettemmo ad altra tavola. Si mossero di là per entrare in altra osteria, il Piccini *colla* sua *fidanzata*, e dietro noi altri tre. E qui gli chiesi spiegazione del suo contegno, volendo al caso giustificarmi. Io dissi di esser pronto a chiedergli scusa *se gli avessi* recato dispiacere, ed egli mi rivolse queste espressioni: *ed io non chiedo scuse a te, castrone.*

Allora io mi invipericii, e ne nacque un piccolo parapiglia, ma fu subito quietato. Passammo poi in altra osteria; io mi posi in disparte; avevo sempre vicino l'Archero, che insisteva perchè io mi metessi in rissa; invece io volevo starne lontano.

Non ricordo di aver prima profferito minaccie. Avevo bevuto abbastanza; fuori sull'ultimo altercavano il Piccini, che era poi uscito e l'Archero; venni anch'io sfidato ad uscire. Così feci, e allora fui dal Piccini preso a pugni, io estrassi il coltello che tenevo con me per abitudine, e diedi un colpo.

Non ricordo se il Piccini abbia poi emesso lamenti e che cosa io abbia fatto; ero ubbriaco, e non sapevo più quello che mi facessi. Il coltello poi non l'ho gettato via, l'ho perduto.

Se non fossi stato ubbriaco e non fossi stato insultato, non avrei commesso il delitto.

Il coltello di cui mi servii io avevo portato dall'Austria.

Udienza pomeridiana.

Si leggono le perizie dei medici Sartogo e Chiaruttini, e quindi vengono esaminati i

Testi.

Matilde Scarbolo di Angelo d'anni 24 da Fornalis, è l'amante di Signorini. Racconta d'essere stata nel giorno 18 *dicembre assieme alla sorella Anna*, al padre, al Signorini, al Piccini, e ad Archero a bere prima all'osteria Marseu e poscia in quella di Vidissoni, in borgo S. Pietro, fuori della quale avvenne l'omicidio. Sul fatto nulla sa.

Angelo Scarbolo d'anni 38, contadino da Fornalis, racconta che in quel giorno, mentre stava vicino al fuoco, venne chiamato da una sua figlia per andare a Cividale a bere da Marseu. Vi andò e trovò ivi Signorini, Piccini e Archero che gli offersero da bere.

Passarono poi nell'osteria Vidissoni; tutti entrarono nel tinello, meno Signorini e Archero che rimasero in cucina.

Verso le 9, Piccini, uscì dall'osteria per avviarsi alla Stazione ferroviaria essendo l'ora della partenza del treno, e allora uscirono anche gli altri due.

Poco dopo sentirono in istrada uno strepito, ma egli non uscì perchè vecchio, e per tema di qualche disgrazia.

Rientrarono quindi Piccini e poi gli altri. Al momento Piccini non sapeva di essere stato ferito. Se ne accorse qualche minuto dopo. Dietro Piccini, rientrarono anche Archero e Signorini il quale chiese ove si trovasse Piccini. Gli venne risposto che era uscito da altra porta, e andato via. Sul fatto nulla sa.

Giuseppe Conato, carabiniere della stazione di Cividale, assieme ad un suo compagno, venuto, verso le 10 della sera, a conoscenza del fatto, ricercò ed arrestò il Signorini. Dice che non era ubbriaco e che, perquisitolo, gli rinvennero due fazzoletti insanguinati.

Il coltello fu rinvenuto in terra, vicino al teatro Ristori.

Luigi Comini di Giuseppe d'anni 17, sarto da Cividale, racconta che la sera del 18 dicembre nell'osteria Vidissoni, vide in cucina il Signorini e Scarbolo e intese il Signorini dire: « *A Tartaia* (sopranome del Piccini) *voio farghe far il salto del ponte* ».

Dopo il fatto parlò col Signorini che gli disse di avere dato 3 coltellate al Piccini perchè gli aveva detto *castron*. Gli fece vedere il coltello che teneva nascosto nella scarpa sinistra.

Mostrato al teste il coltello sequestrato, lo riconosce per quello del Signorini.

Giov. Batt. Vidissoni fu Leonardo, oste, *in borgo S. Pietro*, a Cividale. Dice che la sera del 18 entrarono nella sua osteria, prima Scarbolo con due sue figlie e Piccini, e pochi minuti dopo Signorini e Archero.

Questi due si fermarono in cucina. Sentì solo che Signorini disse che voleva far saltare il ponte a Piccini perchè gli aveva detto *castron*.

Nulla sa del fatto, perchè avvenuto fuori dell'osteria.

Caterina Moro, moglie di Vidissoni, depone press'a poco le stesse cose.

Undici testi a difesa, depongono favorevolmente all'accusato.

Lodovico Archero e Antonio Zatti, testi regolarmente citati e non comparsi sono, dalla Corte condannati a 20 lire d'ammenda ognuno.

Oggi avremo le discussioni, la requisitoria, la difesa e la sentenza.

Domani incomincierà il processo in confronto di Francesco Ferrara da S. Giorgio di Nogaro, accusato di omicidio, e che sarà difeso dall'avv. Bertacioli.

Tribunale di Udine.

Udienza 11 aprile.

Giov. Batt. Cantarutti di Luigi, d'anni 22, bracciante, da Corno di Rosazzo; *Francesco Zucco fu Francesco*, d'anni 54, contadino, da Moimacco; Celestino Pietro Di Filippo di Luigi, d'anni 19, nato a Camino, d'ignota dimora; i primi due detenuti ed il terzo contumace, imputati di contrabbando, in unione, di chilogrammi 200 di zucchero, furono condannati: Cantarutti ad anni 3 e giorni 3 di detenzione, Zucco ad anni 3 e mesi 3, e Di Filippo ad anni 2 e mesi 14.

Vennero poi condannati: il Cantarutti e Di Filippo ad un anno di vigilanza della P. S., e lo Zucco ad anni 2, tutti in solido alla multa di lire 396, e nelle spese.

SPORT

Il grande festival alla Villa Pamphili a Roma.

Leggiamo nell'*Educazione fisica nazionale* di Napoli:

« Fervono i preparativi per la grandiosa festa sportiva che il Comitato nazionale per l'educazione fisica terrà nella splendida Villa Panphili, gentilmente concessa dal Principe Doria, presidente del Comitato stesso.

La festa si svolgerà nei giorni 29 e 30 aprile e comprenderà molte gare di giuochi sportivi fra i quali notiamo il *Foot ball*, la *Palla lanciata*, il *Tamburello* ed il *Lawn-tennis*.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. *Baccelli* ha concesso che alla festa partecipino tutte le scuole secondarie di Roma eseguendo esercizi generali collettivi, marcie ed evoluzioni, e gare individuali di corsa ecc.

La Federazione Ginnastica aiuterà

moralmente la buona riuscita della festa, alla quale parteciperanno anche tutte le società ginnastiche della città.

Si eseguiranno gare speciali di salto in alto e in lungo, corsa veloce, sollevamento e getto dei pesi, lotta e getto del disco. Alcune di queste gare saranno riservate ai soli alunni delle scuole.

Questa grandiosa festa, dalla quale il Comitato si ripromette i migliori risultati, completerà quelle tanto opportunamente organizzate dai Comitati di Napoli, Udine, Vicenza e Torino.

Finalmente l'opera paziente del Comitato romano comincia a portare i suoi benefici effetti!»

Scienze - Lettere - Arti

Enrico Panzacchi. — Poeti innamorati. (17° volume della *Piccola Collezione Margherita*). — Roma, E. Voghera, 1899. Lira 1.

La elegantissima *Collezione Margherita* si è arricchita di due nuove pietre preziose, una delle quali dovuta a quel fine e poetico ingegno di Enrico Panzacchi. E qual soggetto più adatto all'indole sua di poeta egli poteva scegliere dell'amor di due poeti? Poichè in questo breve libro dalle pagine d'uno stile veramente smagliante è appunto la storia dell'amore di due poeti, agli antipodi nell'arte loro ma che pur nella vita, dinanzi al problema eterno che conquista tutte le anime, rimasero uguali: Alfredo De Musset e Pietro Aretino. L'audace autore di tante scabrose e comiche posizioni di scena, davanti al cuor della donna innamorata ci appare, sotto una nuova luce, ed è questa che ora emana dalle pagine dell'elegantissimo libro, una luce serena e simpaticamente scintillante e dolcemente deliziosa.

Il Panzacchi che è il vero poeta della donna, in questo libro ha profuso tutto quanto l'incanto dell'animo suo e, a lettura finita, le fantasime della buona Perina per cui il cuor dell'Aretino si commosse e si ritemprò la sua vita, e di quella sfinge per cui tanto il cuore del De Musset sofferse e sanguinò spasimando, rimangono ad aliarci intorno col loro profumo femminile e intensamente soave.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera molto pubblico e molti applausi a tutti gli eletti artisti, che interpretarono *La Bohème* del m. Puccini.

— *Questa sera, riposo.*

— Domani, giovedì, serata d'onore dell'egregio tenore Emanuele Morales. Dopo l'Opera *Bohème*, egli canterà la canzone spagnuola *Adios a la Patria* di A. Alvares.

A festeggiare questo esimio artista noi siamo certi accorreranno numerosi i cittadini e i comprovinciali.

— Venerdì, riposo.

— Sabato e domenica, le due ultime rappresentazioni.

VARIETÀ

I giardini-serraglio al Giappone.

L'idea originale che i giardinieri e gli orticoltori giapponesi si son fatti dell'arte loro, ha prodotto al paese delle *mousmés* una flora strana e spesso grottesca. Gli alberi nani, ottenuti al Giappone con un processo speciale di coltivazione, sono conosciutissimi: ma son meno note delle mostruosità bizzarre create dalla pazienza dei giardinieri giapponesi. Il *New-York Herald* segnala una esposizione curiosissima, aperta ora a New-York di diverse piante di pungitopo ridotte nella forma di vari animali. Queste piante, sottoposte a tagli e a legature particolari, possono prendere le forme più fantastiche: è così che i giardini intorno a Yokohama sembrano guardati da tutto un serraglio di scimmie, d'uccelli, di kangouri, con il pelo cosparso di fiori ed irto di dardi.

Dei semi di questa pianta son stati lanciati nel commercio americano, e non tarderanno ad esser importati in Europa.

Un match fin de siècle.

La settimana prossima nel ciclodromo di Lione correranno la baronessa Emma di Sattender e miss Anna Ever.

Le due ardite corritrici monteranno in triciclo perfezionato e vestiranno un elegantissimo costume confezionato a Parigi.

E sapete quale sarà il premio alla vincitrice del match?

Un marito, o precisamente il giovine *lion* Alberto Mella, che, adorato dalle due fanciulle, si affida, *non al giudizio di Dio*, ma alla solidità e resistenza di garretti delle due fanciulle, per concedere ad una di esse il piacere o l'onore di portare il suo nome.

Le origini di Sarah Bernhardt.

La celebre artista deriva dalla famiglia dei Kinsbergen, una dinastia di girovaghi, alla quale appartengono le famiglie Blanus, Dassie e Blondin e la famosa zia di Sarah, la zia Bessie o, più famigliarmente, Lange Griet.

Ciò spiega le bizzarie della grande attrice: il suo gusto per le bestie feroci (ella ebbe la fantasia di tenere una tigre nella sua camera) la sua avidità di *réclame*, ecc. Atavismo!

Atavismo, del resto, anche le sue migliori qualità; perchè chi è vero artista, ha sempre qualche cosa dello zingaro.

A questo proposito il giornale olandese da cui tolgo questi particolari, rileva la parte importante che gli olandesi hanno rappresentato, durante la seconda metà di questo secolo, sul movimento drammatico parigino: Sarah Bernhardt, figlia di genitori nati ad Amsterdam, diviene la prima attrice che abbia la Francia; Mortje, un giovane olandese, è oggi il *Monsieur de l'orchèstre* del *Figaro*; Dennery, che non era altro che Meyer, il piccolo attore d'Amsterdam, lascia la patria con tutta la sua fortuna avvolta in un fazzoletto e, in Francia, presto diventa lo scrittore drammatico più fecondo d'Europa.

Onicofagia.

Spiego subito la parola: si tratta del vizio di rodersi le unghie, occupazione a *cui gli uomini* si danno o nelle grandi preoccupazioni di animo o del pensiero e talvolta anche per semplice passatempo. Una forza d'abitudine a cui è difficile il resistere, quantunque *gli effetti* siano deplorevoli per l'estetica delle dita, ed anche dolorosi.

La statistica che caccia il naso dappertutto si è occupata anche di questo, e una ricerca, fatta in alcune scuole di Parigi, ha dato su 265 bambini, la cifra di 63 rosicchianti delle proprie unghie.

In altre scuole le cifre variano di poco e cioè stanno fra la media dal 20 al 30 per cento.

La proporzione fra uomini e donne *sarebbe da 4 a 6.*

Non deve esser vera però quest'ultima cifra, dal momento che presa l'abitudine da bambini, non la si perde cresciuti in età, e che tutte le donne indistintamente graffiano. E come farebbero se loro mancasse la materia prima?

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un terribile incendio a Valtellina. Più di cento case distrutte.

Sondrio 11 — Stanotte si sviluppò un incendio nel comune di Valfurva presso Bormio, distruggendo più di cento case e facendo due vittime. I danni ascendono a 400,000 lire.

Il suicidio del segretario di Henry.

Parigi 12 — L'ex segretario di Henry, aiutante Lorimer, collocato in disponibilità dopo il suicidio del famigerato colonnello si impiccò.

Si dice che gli era stato ordinato telegraficamente da Parigi di recarsi immediatamente colà per mettersi a disposizione della corte di Cassazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 aprile.

Sul mercato odierno è subentrata fra i nostri compratori un po' di riflessione e gli affari definiti riuscirono in numero inferiore a quelli dei giorni scorsi. Questo rallentamento proviene dalla scarsità degli ordini del consumo; la fabbrica, dopo aver molto comperato ed essersi rifornita in tutti i generi, pare *voglia tenersi* in osservazione ed a meno dei bisogni reali ed urgenti, dilaziona le sue compere. Un po' di quiete, come l'abbiamo avuta oggi, non farà male all'andamento delle cose ed avrà per ottimo risultato di non permettere alle pretese dei detentori di fare dei voli fuori di posto. Le rimanenze attuali, d'altronde sono tanto esoguite, che i prezzi non possono soffrirne in alcun modo, prova ne siano i ricavi, quantunque pochi di numero, avuti oggi, i quali rappresentano senza eccezione i più alti prezzi fin qui ottenuti.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 aprile 1899.

RENDITA	apr. 11	apr. 12
Italiana 5 % contanti	102.—	102 05
" fine mese	102 20	102 20
Detta 4 ½ ex coupons	111 ¾	111 ¾
Obbligazioni Asse. Eccles. 5 %	101.—	102 —
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali, ex coup.	338	337 —
" 3 % Italiane	323 —	323
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508	508
" " " 4 ½ %	518	519
" 5 % Banco di Napoli	475	475
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	49[illegible] —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522 —	523
Prestito Provincia di Udine	102.—	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1010	1012.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	217. —	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	766.—	767.—
" Ferr. Medit. ex coupons	597. —	597. —
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107 65	107.60
Germania "	132.85	132 80
Londra "	27.16	27.16
Austria Banconote "	225 ½	225. —
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.53	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.—	95.12

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.62.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere pure cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere. — L. **0,75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo pegli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, [illegible] di questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0,50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, [illegible]

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45*	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.28	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.42	O. 20.52	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.47	10.18	M. 10.32	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.38	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**, *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di lavorare la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA [illegible] VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo** in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**; nei **dolori reumatici** da **colica nefritica**, nelle **malattie di fegato**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve inoltre i dolori da **artritide cronica**, da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici. Ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro;
Lire **1.80** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

[illegible] in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Malatie "fin de siecle,,

Ch. il personal — sentimental,
Che spess a incontre — specie in citat,
Cou ciart e cieris — di cimitieris;
Si capiss sùbit — ce mal ch' al à
Al ul un bussul — d' Amaro glori e
Matine e sere; — no pàr vere,
Ma in quindis dis — se nol varis,
Disè bausar — al spezièr!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

FERNET

ISTANTANEO

Senza bisogno d'alambicco [illegible] facilità si può fabbricare il perfetto [illegible] bigliò. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3 franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli
Succursale, 24 Via Chiatamone, Napoli

Prima dell'applicazione.

Dopo l'applicazione.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco